

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

COME CONDURSI?

Il nuovo rialzo dei dazi sulla importazione dei bestiami votato in Francia fa ad alcuni temere, che diminuita per noi l'esportazione per quel paese non regga più nella stessa misura il tornaconto dell'allevamento.

Noi osserviamo prima di tutto, che la questione non si può ancora dire terminata. Noi stiamo per discutere la nostra tariffa generale e potremmo quindi rivalerci sui generi d'importazione dalla Francia, salvo ad accomodarci poi reciprocamente quando i negoziati per un nuovo trattato di commercio riescano ad una conclusione.

Ma, anche mantenendo quel dazio sui nostri bovini saranno i consumatori francesi che lo pagheranno.

Poi, siccome quel dazio è per capi, noi dobbiamo cercare di produrre per l'esportazione animali del maggior peso possibile. Dovremo adunque sopra il tipo di maggiore statura che noi abbiamo innestare colla massima cura quelli d'una corpulenza e di un peso relativo molto maggiore. Dovremo poi anche, dove è possibile, cercar di ottenere l'allevamento precoce e di unire l'ingrasso a qualche duna di quelle industrie, che ne danno la materia.

Questo per mantenere l'esportazione anche coi dazi, che pesano tanto meno quanto più l'animale nostro è di gran mole e di gran peso.

Ma noi dobbiamo calcolare, se parliamo del nostro Friuli, dove si giova di estendere assai i prati artificiali, che l'allevamento ci tornerà sempre d'un tornaconto relativo sulle nostre terre.

Il bisogno e l'uso di mangiar carne si estende sempre più in Italia, dacché tutte le grandi città vanno accrescendo la loro popolazione, e passa per l'esercizio tutta la nostra gioventù, che si avvezza quindi a cibarsi di carne.

Per questo motivo noi avremo sempre più aperto un vasto mercato in Italia. Si tratta piuttosto per noi che abitiamo in un'estrema regione, di ottenere delle facilitazioni nel trasporto dei bestiami sulle ferrovie, come la nostra Camera di commercio e la nostra Associazione agraria si accordarono a domandarlo.

Si noti un altro fatto, che cioè nel mezzogiorno d'Italia, mentre va crescendo d'anno in anno il numero di quelli che volentieri si ciberebbero di carne di bue, essi che erano piuttosto consumatori di carne pecorina, i pascoli si vanno sempre più restringendo, sicché avranno sempre bisogno di ricorrere a noi per i bovini.

Di più, se noi estendiamo dovunque è possibile le irrigazioni (e nel Friuli lo potremmo fare in vaste proporzioni) avremo la possibilità di mantenere a molto miglior mercato un grande numero di bestiami, sia che alleviamo per vendere, sia che vogliamo farci delle cascine all'uso lombardo, sia che, in un paese dove la proprietà è smiuzzata e vige il sistema delle famiglie coloniche, e dei piccoli affittavoli invece dei grandi, tutti queste abbiano le loro vacche lattifere e possano portare il latte a delle latterie sociali anche in pianura.

Anche nelle condizioni presenti poi nella stalla del contadino dovrebbe esservi qualche vacca da latte per l'uso della famiglia, cioè servirebbe alla buona alimentazione dei coltivatori. Ma, specialmente nel nostro Friuli, tornerà sempre conto mantenere molti bestiami

per qualsiasi uso, anche per rendere più intensiva e meglio condotta la coltivazione delle granaglie con una buona quantità di concimi. Ci sarebbe sempre un guadagno relativo, anche se l'assoluta fosse minore di adesso.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 21 aprile.

In una assemblea straordinaria del Circolo Artistico, veniva deliberato di tenere nelle proprie sale una Esposizione d'arte antica.

L'assemblea accordava alla Presidenza ogni facoltà, e di conseguenza quest'ultima officiava pel Patronato il comm. Giovanni Mussi, Prefetto, e per la Presidenza onoraria il co. comm. Dante Serego Alighieri, Sindaco, che ambedue gentilmente accettarono.

La Presidenza si associava poscia in Comitato esecutivo, eleggendolo fra i soci, nelle persone dei seguenti signori:

Barozzi comm. Niccolò, Presidente — Co. Filippo Nani Mocenigo, Vice presidente — Bar. Alberto Treves de Bonfili, Vice presidente — Allegri prof. cav. Carlo — de Bias prof. cav. Eugenio — Dorigo cav. Francesco — Felici cav. Augusto — Levi comm. Cesare Augusto — Orefice prof. ing. Pellegrino — Ricchetti Davide.

Chigiato ing. Arturo, Mayer prof. Giovanni, Segretari.

Essendo ormai assicurato l'esito dell'Esposizione, venne fissata l'apertura della stessa il 5 giugno, giorno dello Statuto.

Non siete venuto all'inaugurazione del ricordo a Varè; verrete almeno a quella del monumento a Vittorio Emanuele, a cui il Municipio v'invita per il 1° maggio? Spero di vedervi.

Si prepara per questa sera anche una illuminazione del bacino di fronte a San Marco.

IL PAPA e il potere temporale

Il Daily News ricorda che, quando fu tolto al papa il potere temporale e Roma divenne la sede del governo italiano, tutti all'infuori di poche persone più chiaroveggenti pensarono che il potere del papa avesse ricevuto un colpo terribile.

Sarebbe stato molto arduo chi si fosse azzardato di predire nel 1870 che il papa, diciassette anni più tardi avrebbe occupato una posizione più influente in Europa di qualsiasi dei suoi predecessori dal medio evo in poi. Pure non si esagera dicendo che è appunto così ora.

Se ne ha una prova nella influenza esercitata dal papa nelle recenti elezioni in Germania, dal prezzo che il principe di Bismarck ha pagato per tale appoggio ed è disposto a pagare per la sua continuazione negli affari d'Alsazia-Lorena.

E passando da questa all'Irlanda, basta riflettere all'immenso effetto che produrrebbe una parola del Vaticano sulla questione irlandese, per farsi una idea del grande potere di cui dispone il papa in questo momento.

E' discutibile se sia cosa buona che il Vaticano occupi una parte così importante negli affari del mondo, ma coloro che sostengono il potere e l'influenza della Chiesa e dipendono dalla sua posizione temporale farebbero bene a tenere a mente questo fatto. Soltanto dacché la Chiesa è stata priva del potere temporale (so to speak disestablished) essa ha guadagnato in Europa la sua presente influenza eccezionale.

Le sue rendite non hanno mai sofferto in conseguenza; e gli scrigni pontifici ricevono continuamente una cor-

rente di ricchezza che cesserebbe non appena essa riprendesse la sua prima posizione.

Se vi fosse in ciò qualche dubbio basterebbe leggere la storia del Vaticano per imparare che l'influenza morale della Chiesa non è dipendente dal possesso di rendite grandi e fisse, ora che una posizione d'indipendenza spirituale aumenta la viabilità di una Chiesa a migliore perfino le sue risorse materiali.

Fortunatamente per l'Irlanda il Vaticano non ha nulla da guadagnare dall'Inghilterra e il potere del papa non è adoperato per reprimere le aspirazioni legali degli irlandesi per l'Home Rule.

Non vi è forse alcuna verità nella voce che egli sia stato richiesto di fare da mediatore tra la Francia e la Germania; ma il solo fatto che tale voce sia caduta da alcuni prova la posizione eccezionale che Leone XIII occupa agli occhi dell'Europa.

E' degno di nota il fatto che il principio di questo nuovo sviluppo della influenza papale data dal tempo in cui i possedimenti temporali della Santa Sede le furono tolti.

Lo stesso atto che si credeva dovesse distruggere il potere del papa lo ha rinforzato e gli ha dato nuova vita.

Sembra che la forza morale e l'importanza del papato non potessero evolversi finché erano strette dalle esigenze temporali.

Liberato da queste pastoie, esso è andato ogni anno guadagnando più influenza e potere.

UN MASSO ENORME

conseguenze del terremoto.

L'Arena di Verona ha da Ventimiglia 18:

Questa mattina alle 8 un formidabile rombo si faceva sentire a molta distanza, tale che si temè per un momento fosse un'altra scossa, di terremoto. Invece non si trattava di questo, ma delle sue conseguenze, cioè della caduta di una immensa frana di circa cento mila metri cubi di materia.

Ad un chilometro di qui, lungo la strada nazionale di Val Raja che conduce in Piemonte presso la frazione Roverino, il monte è quasi a picco formato da rocce d'alluvione in stato di formazione solcata da banchi d'argilla. Il terremoto produsse in questa massa una spaccatura larga ottanta centimetri, formando un solido isolato a guisa di cuneo, il quale si reggeva per semplice equilibrio, e perciò era un continuo pericolo, per togliere il quale l'ufficio del Genio Civile aveva saggiamente preso tutte le disposizioni per far rovesciare quest'immensa mole.

Infatti da parecchi giorni coraggiosi minatori scendendo nella spaccatura lavoravano giorno e notte alle spalle ed al piede di questo mostro per scavarne una galleria che doveva essere caricata di polvere.

Questa mattina invece si accorsero che i segnali messi alla spaccatura indicavano che la massa si muoveva. Lesti diedero l'allarme ai minatori, ed essi ebbero appena il tempo di risalire e porsi in salvo. Dopo 20 minuti la massa cadde seppellendo due case che preventivamente si erano fatte sgombrare. Fortunatamente tutto si risolse ad una gran paura ed all'ingombro della strada, poiché nessuna vittima si ha da deplorare.

IL DAZIO SUI RISI

Questa dei risi, dice il Corriere della Sera, è per noi una sfiga. Noi, la statistica lo dice aperto, esportiamo assai più che non importiamo. Mettete il dazio di tre a di sei franchi al quintale, e addio importazione. La quale è tutta occasionata dall'industria e non dal consumo, essendo già esuberante la produzione nazionale. L'importazione accadeva perchè i risi orientali, di qualità un po' scadente, si ottenevano a qualche lira meno al quintale. L'industria nazionale della brillatura faceva scomparire i inferiori, o l'attendeva,

e colle miscele intelligenti, il riso nostrano e l'importato tornavano ad uscire dalla frontiera.

Il dazio metterà i bastoni nelle ruote a questo carro; l'industria della brillatura ne sarà alquanto danneggiata, ma l'erario non ci avrà guadagnato un soldo.

E allora questo provvedimento a che serve? Ma!

Pellegrinaggio a Caprera

La Società dei reduci ha nominato una Commissione presieduta da Cairoli per l'organizzazione di un pellegrinaggio a Caprera, che avrebbe luogo il 2 giugno prossimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21.

Senato del Regno

PRES. DURANDO

Magliani presenta la legge sul Catenaccio, ne rileva l'urgenza e prega la Commissione di riferire seduta stante. Si approva e si sospende la seduta, che viene ripresa alle 4.45 per discutere la legge suddetta.

Perazzi relatore si astiene dal pronunciare un giudizio, si riserva l'esame e consiglia l'approvazione.

Cambray Digny riconosce le esigenze che consigliano il catenaccio ma vuole che la tassa sul grano venga esclusa dalla legge.

Risponde Magliani difendendo il progetto e citando gli esempi della Francia, della Germania e dell'Austria che accrescono i dazi sui grani.

Digny insiste sulla sua proposta che viene appoggiata da Guarnieri.

Sambuy dichiara che voterà in favore della legge.

Corte dice che la presente questione collegasi con gli avvenimenti del Mar Rosso. Sostiene che il nostro onore non fu compromesso, nessun disastro avvi a vendicare. La spedizione nel Mar Rosso fu un grave errore. Desidera di sapere che cosa intenda di fare il governo innanzi di dare il suo voto. Sollecita la risposta alla sua domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio e a Grimaldi.

Il presidente del Consiglio si riserva di dichiarare se e quando intenderà di rispondere.

Dopo altre osservazioni di Griffini e del relatore Perazzi, Cambray Digny ritira la sua proposta.

Il progetto del catenaccio viene quindi approvato.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Dopo molte varie interrogazioni su ferrovie d'importanza locale, alle quali risponde Saracco, Garibaldi, per non aggravare la posizione di Genè ancora assente, ritira la interrogazione sulla direzione militare del corpo d'occupazione d'Africa.

Bertolè prega di Breganze di ritirare la interpellanza sulla composizione di quel corpo, dichiarando che intende di cambiarne ordinamento e che ha già dato una nota di variazioni al bilancio per specificare le spese del corpo d'Africa comprese le competenze sul piede di pace.

Breganze prende atto e ritira.

Mel svolge la sua interrogazione domandando se il ministro intendà ripresentare il progetto per togliere la disparità di trattamento ai comuni veneti e mantovani per le somministrazioni alle truppe.

Bertolè assicura lo ripresenterà verso la metà di maggio.

Annunziati varie interrogazioni fra cui di Maffi e Armiotti sui provvedimenti legislativi che riguardano gli scioperi e la responsabilità per gli infortuni sul lavoro, di Cavallotti sugli intendimenti del governo per meglio assicurare un più severo funzionamento delle leggi e della giustizia e un maggior rispetto dei diritti di manifestazione del pensiero e della moralità nell'uso del denaro pubblico, specie per stipendiare la stampa.

Si leva la seduta alle 5.10 pom.

NOTIZIE ITALIANE

La Commissione delle tariffe doganali si costituì, nominando presidente Tegas, segretario Florenzano e Lucca. La Commissione unanime rigettò l'articolo quattordicesimo del progetto dei provvedimenti finanziari, il quale articolo voleva autorizzare il Governo ad applicare le nuove tariffe mediante un decreto reale a cominciare dal primo gennaio.

L'on. Crispi rispose alla commissione per la riforma comunale, che avrebbe concertato con Depretis e il consiglio dei ministri le modificazioni all'elettorato amministrativo.

Il Ministero della guerra istituirà una sezione in Africa, addetta allo stato maggiore, composta d'un ufficiale superiore e di tre capitani.

Il principe di Napoli accompagnerà i Sovrani a Venezia.

I colleghi rimasti vacanti per le nomine dei ministri e dei segretari generali sono convocati il giorno 8 maggio p. v.

Ieri si festeggiò il Natale di Roma.

La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica la legge sul catenaccio che entra oggi in vigore.

MILANO 20. E' arrivato a Milano il signor Marteau, inviato in missione dal governo francese per indagare le intenzioni d'Italia circa la rinnovazione del trattato di commercio. Domani il Marteau si reca a Roma.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

21 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al m. 116.10 sul livello del mare	750.7	748.2	745.8	747.6
Umidità relativa	48	50	70	64
Stato del cielo	misto	q. cop.	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	2	0	0
Term. cent.	13.2	16.4	11.6	14.2

Temperatura massima 18.7

Temperatura minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 2.3

Minima esterna nella notte 21-22 2.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto all'ore 4.45 pom. del 21 aprile 1887.

In Europa pressione irregolarissima intorno a Pietroburgo minima pressione 742, depressione secondaria a nord-ovest 753, in Algeria pressione massima 766 a nord-ovest della penisola Iberica. In Italia nelle 24 ore barometro discese specialmente al nord. Venti di levante crescenti in forza sulle isole, pioggia copiosa a Cagliari, piogge leggere a sud-ovest della Sicilia; temperatura aumentata. Stamane cielo generalmente coperto. Venti da deboli a forti levante, di scirocco sulle isole. Alte correnti meridionali. Barometro 756 mm. a Cagliari; 760 a Porto Maurizio, Civitavecchia e Siracusa, 763 sul basso Adriatico. Mare molto agitato a Cagliari, agitato a Portotorres e sulla costa Sicula.

Probabilità: Venti da freschi a forti del II quadrante di levante altrove, piogge specialmente nel versante Adriatico mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Appunti Civildesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Ospiti illustri. Grazie alla ferrovia, nel volgere di pochi giorni, abbiamo avuto la visita del prof. Krauss dell'Università di Friburgo, Ispettore degli scavi e monumenti nel Granducato di Baden, venuto per esaminare i Codici Gertrudiano ed Elisabetiano del nostro Archivio; poi quella del Rettore dell'Università di Torino; poi l'altra del prof. Tamassia dell'Università di Padova; ed oggi (14 corr.) l'ultima del prof. Peroglio dell'Università di Bologna, che

studia la geografia percorrendo palmo a palmo i paesi e che ha trovato singolarmente degno di studio il Friuli.

Tram, o ferrovia pedemontana dalla Carnia a Sagrado. Procedono alacri gli studi della benemerita Società Veneta ed il segretario generale di questa, che fa sui luoghi, promette tutto il suo appoggio per la riuscita.

Si muovono i Comuni sulla linea a pubblicare nei giornali le statistiche dei loro prodotti d'esportazione e così si renderà più popolare e più attuabile il progetto.

Per esempio Cividale potrà esportare di soli legnami da costruzione cento vagoni all'anno.

Emigrazione all'estero. E ricominciata dopo le Feste Pasquali. Meriterebbe la pena che in Italia si fondasse un giornale apposito per studiarla. Si rivelerebbero dettagli interessantissimi. Per esempio a Torreano hanno preso l'abbrivo per l'America, ove quei terzi fanno eccellenti affari. Da là pure hanno scritto alcuni di Gogliano e mandati denari a iosa alle loro famiglie. Una ragazza sedicenne di Albano, sola, attraverso l'Oceano per raggiungere il promesso che l'aspettava. Invece alcune donne da Molimacco prendono la via dell'Egitto per fare le balie e coi lauti guadagni redimono i campicelli impegnati agli ebrei usurai dai poveri mariti. Vi sarebbero anche in Italia terreni da dissodare, ma qui la mano d'opera si paga quasi nulla e niuno si pensa al rimedio!

La Dionisia al Teatro Ristori. Sebbene l'Accademia di musica sacra avesse poche sere prima empita la sala, questa sabato 16 corr., brillava per un pubblico eletto ed attentissimo, che la patria della Ristori era chiamata a dire il suo modesto parere su la signora Boetti-Valvassura. Fredda e diffidente per indole il pubblico nostro, non salutò l'artista al suo apparire sulla scena. Ma dopo, nei principali punti della commedia, scoppiarono gli applausi ed in fine del terzo atto tre volte si evocò l'artista al prosenio. Ed a ragione, che in lei, figura slanciata, occhi vivissimi, voce inaspettata, movimenti serpentini e pur corretti, quella nervosità tanto propria del nostro tempo eccitato, fanno una delle primissime attrici che calcino la scena italiana. I compagni le fecero degna corona.

E così va fatto. Ormai le compagnie mediocri, col repertorio oggi più elevato, devono sparire dalle scene. E la solerte Presidenza farà cosa ottima di risparmiare il regalo per simili Compagnie di S. Martino, approfittando piuttosto delle sere in cui altre migliori non recitano a Udine per farle venire a Cividale.

La Compagnia Zavatta. Questa pianterà le sue tende nei pressi della Stazione. Quindici anni perciò spettacoli diurni, pubblici ritrovi, villini, mercati un po' alla volta formeranno colà la nova Cividale. E la vecchia (cheché ne dicano quelli che anche della ferrovia s'impaurivano) se ne avvantaggerà.

Nota allegra per finire. Vi ricorderete di una recente corrispondenza cividalese apparsa nella *Patria del Friuli* contro un'egregia artista-dilettante di Udine, la quale viceversa fu applauditissima all'ultimo concerto di musica sacra. Or bene: il nostro *Guidon Selvaggio* il per il dettava il seguente sonetto che, manoscritto, ha fatto il giro di tutto Cividale:

MUSICISTA AGRICOLTORE.

« Bisogna che al si fermi paronzin
Anci un moment par danus un man
A cirl le semente, a trai il vin
A disueda une zas di ledan. »

« Va bene ma go tempo un momentin
Perchè seugno recarmi daurman
A ciapar tel teatro un poscien
Per fare un bel articolo doman. »

Si tratta, volta Temni! di un concerto,
Sul qual scugirò dar la mia sentenza
Che la sarà giustissima, son certo.

Li quinzèrò con molta impertinenza,
Fati in nà Galandini! secondo il merito;
Tornerò poi doman per la semente. »

Scavi. A questi appunti del nostro egregio corrispondente crediamo bene di aggiungere un'altra notizia su Cividale che abbiamo saputo oggi.

Facendosi gli scavi per le piantagioni nel centro della città, in piazza Giulio Cesare, furono trovate le traccie d'un acquedotto che, a detta del Direttore del Museo, pare sia romano.

Giacché parliamo di scavi, vogliamo esporre una nostra idea.

Quando, scavando, s'incontrano oggetti, lavori o traccie di lavori antichi, ci sembra che sarebbe opportuno di approfondire nel terreno cogli scavi essendovi probabilità di fare ulteriori importanti scoperte, giacché il tempo deve aver accumulato molta terra sulle fabbriche dei nostri padri antichi.

Il nostro concittadino Ing. A. Zambelli incominciò domenica 17 il suo corso pubblico di Estimo Cattedrale all'Istituto tecnico superiore di Milano.

Questo corso fu aggiunto agli altri regolamentari in vista di preparare un personale adatto per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Trieste-Istria. È questo il titolo di una conferenza che Edmondo de Amicis terrà quanto prima nelle principali città d'Italia. Il titolo dice il soggetto, e se verrà dato alle stampe avrà probabilmente la favolosa fortuna del suo ultimo libro: *Cuore*, che tocca oggi alla cinquantesima edizione.

Per il giubileo di Leone XIII. Per questa ricorrenza del giubileo sacerdotale del Pontefice tutta la Cristianità si dispone a fargli omaggio di ricchi donativi.

Il Circolo delle donne cattoliche di Gorizia gli farà presente di un bellissimo calice in argento dorato.

Altre due parole al Cittadino Italiano. Per farla finita con inutili polemiche con gente ostinata a non obbedire alla volontà della Nazione italiana, che volle, per assicurarsi la indipendenza dallo straniero, costituire la propria unità come le altre, noi abbiamo rivolta al giornale che non la vorrebbe e che lavora, sebbene indarno, per la sua distruzione, una semplice domanda, cui ripetiamo, cioè, se per la conciliazione del Vaticano colla Nazione italiana esso intenda la restaurazione del Temporale, o che cosa altro.

Malgrado ch'esso chiami una risposta l'articolo a noi diretto, la risposta, che sarebbe stata pure molto semplice, non venne.

Forse non aveva nemmeno bisogno di farsela, perchè tutti i giorni cerca anche nella stampa straniera nemica dell'unità d'Italia le affermazioni, che occorra restaurare il Temporale. E cosa di tutti i giorni. Ma la scuola a cui si è formata la setta che crede più al *Regno di questo mondo*, che non a Cristo, che non lo volle per sé, mentre pure dimostra di combattere per riaverlo, non osa affermarlo schiettamente. Ora sa esso, o non sa che cosa vuole? Se non lo sa, perchè scrive tutti i giorni scagliando invettive contro la Nazione italiana, che per essere cattolica non intende di rinunziare alla propria unità?

Noi non abbiamo detto, che sia né un imbecille, né un iniquo chi di recente sostituisce nella redazione del giornale un tale che non ha mai negato di essere temporalista. Abbiamo invece chiamato imbecilli quelli che sognano di poter restaurare il Temporale e distruggere la intangibile nostra unità nazionale. Prendendosi per sé quella parola, come l'altra d'iniqui, hanno dunque confessato di essere tra quelli?

Non rispondiamo all'accusa ripetuta della poca convenienza del nostro linguaggio, ad un giornale, che non ebbe per noi da che esistere che insulti e vigliacche accuse. Questo parrebbe voler ripetere anche ora laddove dice: « O, questo possiamo dichiarargli, colla fronte alta e con orgoglio, che la nostra penna non fa mai né comprata né pagata. Affermi egli altrettanto. » Noi affermiamo una cosa sola, che chiunque affermasse di noi il contrario sarebbe un bugiardo ed un vigliacco.

Scandali... sempre scandali. Come si fa, domandiamo noi, a non impedire, che delle donnacce di mal affare, si appostino al primo giungere della notte, rimanendovi per solito fino all'alba, nel giardino pubblico, e nella piazza del Patriarcato; invitando spontaneamente i passanti, e con gesti, e con parole, a seguirle.

Ci pare che in una città civile come la nostra, ciò non si dovrebbe lasciare inosservato, procurando con tutti i mezzi possibili, perchè lo scandalo abbia a cessare.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 21 aprile.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.

P. M. Cisotti cav. G. B.

Difensore avv. Lazzatto dott. Leone.

Causa contro Ferro Francesco e Ferro Giuseppe di Mortegliano pescivendoli imputati di furto qualificato in danno di Bearzi Luigi pizzicagnolo di Palazzolo dello Stella a cui furono rubati dei salami, lardo e denaro per un importo complessivo di lire 200.

In seguito all'audizione di 12 testimoni d'accusa e 8 di difesa non risultò a carico degli imputati che semplici indizi.

Il P. M. nella sua requisitoria concluse domandando ai giurati un verdetto d'assoluzione a cui il difensore si associa pienamente.

Il verdetto dei giurati fu quindi negativo e la Corte dichiarò assolti i due Ferro.

PROCESSO TOSO

Udienza del giorno 22 aprile.

S'apre la seduta alle ore 10 ant.

Siede come presidente il cav. Billi, e come giudici Bodini e Gossatti. Occupa la tribuna del Pubblico Ministero il cav. Cisotti.

Sono avvocati della parte civile Bassiera Giacomo di Udine e Vittorelli nob. Carlo da Venezia. Della difesa l'avv. Mario Bertacchioli.

Ecco l'elenco dei testi e periti d'accusa e difesa.

Testi e periti d'accusa.

Badi Melchiorre, Frizzi Augusto, Helios Adolfo, Durli Federico, Filippini Angela, Villotti Emilia, Grappin Augusto, Vintini Sebastiano, Saltarini Anna, D'Adda Federico. Era citato anche Giuseppe Rossetto che si suicidò.

Periti.

Mander dott. Gabriele, D'Agostinis dott. Clodoveo, Marzuttini cav. Carlo.

Testi e periti di difesa.

Petoello Mario, Moralli Giuseppe, Drusini Giuseppe, Conti Alessandro, Murero Odorico, Rieppi Giuseppe, Genazio Francesco, Zoliani Luigi, Antonini dott. Carlo, Mattiuzzi Gustavo, Manco avv. Ugo, Badi Francesco.

Periti.

Vanzetti avv. cav. Giovanni, Franzolini cav. prof. Fernando, Pennato dott. Papino.

Il corridoio ed i porticati della Corte d'Assise brulicano di gente d'ogni sesso e condizione. In tutti i volti è palese una viva impazienza, una trepidazione, e le porte che ammettono all'aula di udienza sono assediate, gremite di accorrenti.

Era un fatto troppo conosciuto questo perchè in tutti non fosse grande il desiderio di vederne l'esito. Vi fu tra il pubblico chi disse di aver veduto smontare il Toso dal carrozzone pallido e tremante. Noi però lo vedemmo indifferente rivolgersi a guardare verso il popolo, senza dar segni di commozione.

Dopo un'aspettazione troppo lunga per un pubblico così impaziente, entra la Corte. Tutti s'alzano in piedi, e gli sguardi di tutti sono rivolti all'imputato.

Il Presidente dopo le formali interrogazioni sulla nascita, età e professione dell'accusato; fa i soliti avvertimenti ai signori giurati.

Fatto l'appello di questi, la Corte si ritira col Pubblico Ministero, la difesa e l'imputato, per passare all'atto d'accusa.

Rientra la Corte, si fa l'appello dei giurati d'oggi, il Presidente ripete al Toso ed ai giurati la solita formalità; il Cancelliere legge l'atto d'accusa:

Atto d'accusa.

Badi Francesco direttore della filanda Frizzi in Udine teneva amorosa relazione colla giovane Toso Italia. Avvenne che costei confidasse al proprio fratello Odoardo di essere rimasta incinta per questa relazione. Più volte il Toso esortava il Badi, di cui era amico ad adempiere al proprio dovere; ma mai poté ottenere una conclusione.

La mattina del 25 gennaio testè scorso Toso entrava nello studio della filanda Frizzi, ov'era il Badi, e lo invitava ad uscire desiderando parlargli, e n'ebbe in risposta che non si curava, e che poteva dire ciò che voleva in quel luogo, non importandogli che udissero i presenti impiegati.

Entrambi erano alquanto agitati, ed avendo il Toso insistito, Badi uscì; si scambiarono, non risentite parole, e non a guai rientrarono nello studio, perchè Badi non volle acconsentire a recarsi in luogo appartato per conferire.

Toso agitato si pose a sedere presso il caminetto, e volgendosi al Badi disse: *Dunque come la intendisti?* insistendo ch'era d'uopo decidere, a cui l'altro soggiunse: *Che cosa?*, e Toso: *Di mia sorella*; e Badi scansavasi dicendo che non aveva ancora una posizione ed altre simili parole; alle quali Toso replicava: *E di tutto questo non sapevi prima?* *Vigliacco.*

Badi si adirò dalla parola *vigliacco* e si avvicinò al Toso, che alzatosi uscendo disse che non sarebbe uscito dal portone e passò nell'attiguo sottoportico; ma poco dopo rientrò, ed il Badi d'ade di piglio ad una brocca piena d'acqua quando vide per la portiera a lastre che Toso ritornava.

I testi presenti non sono ben certi sul momento nel quale Badi scagliò quel vaso contro l'avversario, perchè, appena entrato il Toso, si azzuffarono. E' certo

però che ciò avvenne subito, poichè emerse da portina giudiziale che non avrebbe potuto ciò accadere, dopo che come si dirà appresso, Badi fu ferito al collo; e del colpo prodotto da quel getto si riscontrarono le traccie in un gonfiore alla regione frontale riportata dal Toso.

Nella zuffa cadeva a terra, ed il Toso stando sopra l'altro, con coltellino di tasca menava replicati colpi contro il Badi da procurargli ben 15 ferite, onde poco appresso spirò.

Tutto ciò raccogliasi dai testimoni presenti Hellitig Adolfo, e Durli Federico, nonché dalle sopravvenute Filippini, Gaiardi Angela e Villotti Emilia.

Tra le quindici ferite, la medica perizia ed autopsia cadaverica, stabiliva che quella al collo recidendo la jugulare, fu causa della emorragia, da cui ne venne inevitabilmente la morte. Altra gravissima ferita, e tanto profonda da ledere il polmone fu riscontrata al torace. Toso voleva uccidere a non soltanto ferire, e malgrado avesse la posizione vantaggiosa agì con tanto accanimento, e ferendo al collo a cui si mira appunto quando vuoi privare di vita.

Si aggiunga che il numero delle ferite sarebbe stato ancor maggiore se non fosse stato trattenuto dal Durli quando continuava ad inveire coll'arma contro il Badi.

In conseguenza di che Toso Odoardo di Luigi, d'anni 29 meccanico-dentista di Udine è accusato del crimine di omicidio volontario previsto dall'art. 522 del C. P. e punito giusto il successivo art. 534 per avere perpetrato il susposto a com'è dettagliato nella Sentenza di accusa 16 marzo corr.

Pochi indizi di commozione si ricorrono sul volto del Toso durante la lettura se non che una perfetta immobile attenzione.

Il Presidente ripete in succinto all'imputato l'accusa.

Si fa l'appello dei testimoni.

Il padre dell'ucciso non può presentarsi perchè gravemente ammalato.

Giuseppe Rossetto si è suicidato pochi giorni or sono.

Helling ha perduto la corsa.

Grappin Augusta è ammalata.

Murero Lodovico si presenterà oggi.

Maseo non è presente.

Il Pubblico Ministero domanda la riserva di alcuni testi, della Grappin e del Badi padre; e l'infirmità di multa agli altri.

La difesa si accorda al Pubblico Ministero, prega però la Corte non vengano imposte multe al Murero ed al Maseo, avendo detto di presentarsi oggi o domani.

Il Pubblico Ministero deplora che i periti abbiano pronunciati giudizi sulla intenzione del feritore, non sul fatto solamente soggetto alla parte medica.

Per ciò domanda che vengano licenziati i periti, e si ometta nella lettura delle relazioni perizie quella parte che riguarda i giudizi sull'imputabilità.

La difesa, a la parte civile sono d'accordo col Pubblico Ministero, però domandano la riserva qualora occorresse.

E' data la parola al Toso.

Egli con abbastanza disinvoltura racconta degli amori di sua sorella col Badi.

Riferisce come il Badi voleva ripartire al disonore recato alla famiglia Toso con denaro, e com'egli metteva in dubbio che la Toso fosse incinta di lui, ciò che inasprì moltissimo il Toso.

Disse di aver pregato più volte il Badi che ripartisse con un matrimonio; e che questi aveva sempre ricusato, non scuse di nessun valore, dopo che aveva giurato sull'animo di sua madre di sposare la Toso.

Giunto al punto di raccontare il fatto dell'omicidio, il Toso si fermò, fu incerto, disse alcune parole, le ripeté e narrò: *Quando il Badi mi disse: Quel brutto mostro d'un vigliacco el ga el goraggio de minacciarne feci un passo in dietro, estrassi un temperino, e successe quello ch'io non so di aver fatto. Sentii gente che gridava: ferma, ferma; non so altro, se non che andai a casa ed interrogato dalla sorella: Dunque? risposi: fatto, fatto; ed andai a costituirmi dinanzi alla pubblica sicurezza.*

Si mostrano i corpi di reato: alcuni inframmenti della brocca, che aveva tirata in fronte al Badi; le vesti insanguinate del Badi.

Il cancelliere passa alla lettura della descrizione minuta del luogo ove avvenne il fatto.

A domani la continuazione.

È stato perduto un orologio da orologiaio in unico nero con una N incisa sullo scudetto d'oro e due date. Chi lo porterà al negozio d'orologeria Ronzoni (rimpetto al Caffè Nuovo) avrà in premio l'intero valore del orologio stesso.

Pro Artenia. — Un cronista in vacanza nel n. 87 del 13 aprile a. o. di questo giornale, descrivendo la sua gita ad Artena parlò troppo superficialmente intorno a questo paese, per cui obbliga me, che non posso mai andare a spasso come fa colui, a dare maggior sviluppo a quella troppo succinta ed inesatta relazione. Quando si ha a discorrere di un paese, bisogna dire tutto e con esattezza, ovvero tenere il silenzio. Sorvolare sulle cose più importanti e notevoli, ovvero apponere, non è da buon cronista ma da giovago che vuol fare qualche chiacchiera sui paesi cui felicità di sua presenza.

Sono però pienamente d'accordo con quel cronista quando dice che l'occhio stentava saziarsi d'ammirare il bello naturale della spiaggia ove siede Artena, ed anzi aggiungerò meravigliato come questa località posta su di una linea ferroviaria, non sia scelta mai da quei villeggianti che recandosi alla campagna non cercano che di trovarsi in amena e pittoresca posizione, dove s'invia comodi e deliziosi passeggi, dove si respiri un'aria sempre pura, balsamica, elastica, vivificante, dove non manchino i conforti principali della vita.

Non si può spiegare questo fatto che attribuendolo a generale ignoranza; ed ha fatto bene il cronista in vacanza a parlare dell'amenissima Artena. Se non avesse favellato lui, neppure probabilmente o forse chi sa mai quando, avrei presa la penna in mano a favore del ridenta paesello vicino alle rive dell'Orvenno.

Il mio diletto cronista in vacanza lamenta la poca coltura degli alberi fruttiferi, e fors'anche dei gelsi. Si vede proprio ch'egli sa le cose a mezzo. E' vero che ad Artena si potrebbe maggiormente coltivare gli alberi fruttiferi, ma non è vero che non si abbia data la massima estensione alla coltura del gelso. Ciò che manca in riguardo ai gelsi nell'agro Arteniese, è il buon gelso e ben governato. Non si coltivano colà che gelsi di (*scusse rosse*) ottime piante come porta innesto, ma producenti una foglia piccola frastagliata delicatissima, per cui si difetta ivi di foglia tutti gli anni, e con quella smania matta di tener piene le case di bachi, i bachiucoli di Artena fanno magri affari, anzi rovinosi.

Della latteria sociale di Artena appena ne fa cenno il caro cronista in vacanza, ed ha proprio fatto benissimo a dichiararsi profano, poichè meriterebbe altrimenti una buona tiratina d'orecchi. Però se non si sentiva di fare giudizi sulle qualità dei prodotti, sull'ordinamento di quella latteria, poteva considerarla nei riguardi sociali ed economici, poichè esso cronista non è un'oca certamente. Per me la latteria di Artena è il tipo delle latterie sociali. La concordia e l'armonia che regnano fra i preposti all'amministrazione credo abbia influito immensamente alla sua prosperità, mentre le gare personali le macchine ambiziose, le astiosità, e forse reconditi interessi individuali sono la causa per cui altre latterie che sarebbero fiorentissime, decadono.

La latteria di Artena che iniziò il suo lavoro con circa 3 quintali di latte, ora è giunta a 12 al giorno!... Tale produzione di latte in un piccolo territorio è un portento, e non si possono che encomiare gli agricoltori Artenesi di aver compreso che a loro precipuamente tornava conto di estendere il prato sostituendolo ai deprezzati cereali la cui produzione per ragioni di clima, e per il grande ingombro delle piante nelle loro campagne, è sempre scarsissima. I prodotti della latteria di Artena vengono consumati dai soci si forniscono i negozi del paese, i quali prima ne ritiravano in gran quantità dall'Austria e dalla Svizzera. A debellare la pellagra certo giovano le latterie sociali, più che forni e conigli ecc.; ed infatti ad Artena la terribile malattia prodotta dall'infernale conubio della fame colla povertà è appena conosciuta; come casi sempre più rari avvengono a Tricesimo e paesi vicini che usufruiscono di questa latteria. Ciò che manca alla latteria di Artena è un buon magazzino per la conservazione del formaggio, ecc. ecc. diciamo pure un po' di abilità maggiore nella fabbricazione del medesimo. Ma dove c'è concordia e buon volere si fa tutto. Quindi fra qualche anno ad Artena vedremo meno gelsi, ma con migliore e più ricca fronda, ed un bel locale per la latteria, e formaggio migliore.

Ma il mio signor cronista in vacanza cos'ha mai fatto ad Artena in quel giorno, che non si è accorto di altre cose belle le quali proprio danno nell'occhio? Temo che abbia sciupato il suo tempo all'osteria Bastian ed al caffè della Ferina. Già erano le feste Pasquali, le focaccine ecc., per cui gli con-

cedo piena venia e ripiegherò io alle sue omissioni.

In Artegia stanno aperte tre fotografie, una delle quali, del Madussi, che fu premiata in Udine all'esposizione artistica del 1883. Oltre ai ritratti del Madussi, io vidi dei bei lavori di paesaggio. Il luogo ne offre un'infinità all'artista. Fra le belle fotografie d'un altro mi capitò sott'occhio il prospetto della nuova casa del sig. Clama sulla via principale, e la facciata dello elegantissimo chalet svizzero interno.

Da poco, a merito esclusivo degli abitanti delle borgate udinesi denominate Sotto Monte e Clama, si sono costruite due fontane, senza ricorrere al comune, come si suol fare ovunque a per cose le più meschine.

Ciò che rivela il senso dell'arte e del bello negli artefici, è l'istituzione d'una banda musicale e d'un teatrino da dilettanti. I mezzi sono scarsi sì per l'uno che per l'altra, ma torna più ad onore quando si sa approfittare del poco che si può disporre.

È uopo aggiungere ancora che l'arte fabril è lodovolemente rappresentata in Artegia dai fratelli Adotti e dal Fabris, i quali eseguono qualsiasi commissione, tanto in lavori per ruotabili come in cancelli di ferro anche artistici. Par troppo, non conoscendo l'arte della recame, quei bravi artefici non possono spiegare la loro attività oltre la ristretta cerchia del loro paese e villaggi vicini.

E qui faccio punto per non tediare il lettore.

Aurelio.

La manovra militare a fuoco di ieri. Iermattina le truppe del presidio in assetto di marcia, uscirono alle 6 1/2 dai loro quartieri.

Il reggimento Savoia Cavalleria uscì da porta Gemona, recandosi a Martignacco per Feletto Umberto. Il 76° fanteria uscì da porta S. Lazzaro recandosi a difendere la linea del Cormor.

Compito della Cavalleria era di penetrare, partendo da Martignacco, in una linea d'avamposti collocata sul Cormor.

La manovra riuscì benissimo, avendo potuto la cavalleria giungere fino a Porta Villata e giungere così fino alle spalle del nemico.

Alle 3 1/2 le truppe rientrarono in città, e in Giardino in perfetto ordine sfilarono dinanzi al comandante del presidio.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri. Come lo avevamo previsto ieri, così il mercato riuscì fiacco assai, ed in giardino si contarono pochi più di 800 bovini.

Abbiamo però riscontrato che su così poco numero di animali si sono fatti molti affari, e molti ancora si sarebbero conclusi se vi fosse stato il genere che si cercava dai molti compratori forestieri che erano venuti costì per fare acquisti della nostra bestie bovine.

Una quantità di buoi venuti dal vicino Illirico a dire il vero erano propriamente belli, ed è per questo che una parte fu venduta ai nostri provinciali che li pagarono qualche lira di più di quanto si vendettero nei passati mercati dell'anno in corso.

Anche le altre categorie di bovini fecero un rialzo di poche lire sui prezzi precedenti.

Verso il mezzogiorno, fra sciolti ed attaccati a veicoli, erano circa un centinaio di cavalli, però, fatte poche eccezioni, erano bestie di poco valore, e sarà perciò che furono fatti pochi contratti.

Anche il mercato di oggi riesce certo uguale a quello di ieri, almeno come contingente di animali.

Domani diremo come sono andati gli affari.

Tenore Minerva. Lo scarso pubblico — troppo scarso — che si recò ieri sera al teatro si divertì molto e applaudì alla vecchia, ma sempre brillante commedia *Fuochi di paglia*, egregiamente interpretata.

Anche la replica della *Figlia di Jette* incontrò l'aggradimento del pubblico, e da parte nostra non possiamo che pienamente confermare il giudizio su quest'ultimo lavoro del Cavallotti da noi dato ieri.

Oggi per la *serata d'onore* del primo attore signor E. Cuneo si rappresenta *Andreina* commedia in 4 atti di V. Sardou.

Domani *Cristina* del professor I. T. D'Aste, prima rappresentazione in Italia. Questo lavoro drammatico del distinto professore doveva darsi nello scorso carnevale al Nicolini di Firenze, ma la recita non poté aver luogo, essendo l'autore impossibilitato di recarsi in quella città per ragioni d'ufficio.

Inconveniente che richiede un pronto rimedio. Fuori porta S. Lazzaro, lungo il corso del canale Ledra, tempo fa è stato costruito, per pubblico uso, un lavatoio tanto ristretto e tanto incomodo, da parer impossibile che quella persona Municipale che era addetta a cotesti lavori, non abbia potuto pensare che in quel posto, più che in ogni altro, ne sarebbe stato di estrema necessità uno di molta più ampiezza, a causa delle numerosissime persone che abitano la via S. Lazzaro, e che, per i bisogni della vita comune, sono necessitate a ricorrere a quell'unico posto, per lavare le loro biancherie. E ciò che da questo incomodo si sarebbe potuto immaginare già da molto tempo, avviene infatti tutto giorno, cioè che, prima, fra le donne che si recano costà sorgono sempre bisticci per il posto; in secondo luogo, che la maggior parte dei casi sono costrette ad aspettare delle lunghe ore con gravissimo loro danno (e dico gravissimo perchè bisogna considerare che esse sono sole ad attendere a tutte le faccende domestiche), e talora anche a partirsene senza aver potuto sbrigare le loro occorrenze.

Crediamo adunque che l'on. nostro Municipio, che sempre ha procurato il bene ed i comodi dei cittadini, vorrà frapporvi un pronto rimedio, e così potrà risparmiare delle continue contese, che un giorno o l'altro finiranno certamente con un più o meno desiderato bagno di qualche lavandaia.

X.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 9 contiene:

Associazione agraria friulana — Verbale di seduta consigliare ordinaria 2 aprile 1887 (F. V.) — Commissione per miglioramento della frutticoltura — Esposizione permanente di frutta; Conferenze intorno alle frutticoltura — Intorno ai pretesi pericoli che presentano i sali di rame adoperati per combattere la peronospora (Domenico Pecile) — Per la peronospora accelerata (G. B. Fabris) — Domande e risposte — Risposta a domanda n. 1 (F. Vignietto); Nuove domande (M. Z.) — Note sull'allevamento dei bachi in Italia (G. B. Pitotti) — Fra libri e giornali — Conclusioni adottate dalla Commissione nominata per lo studio dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite; Sempre dei rimedi contro la peronospora (G. Briosi); Ancora dei ripari per le viti (Lena Fior); La scoria Thomas (T.); Allevamento capponi (Maria Calagnotto) — Notizie commerciali — (Sete C. Keckler); stagionatura ed assaggio delle seti presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti) — Notizie varie.

Atto di ringraziamento. Con l'animo commosso per le speciali attenzioni e premure dimostrate alla mia diletta Consorte, sia nel tempo della sua malattia, che nel momento della sua mancanza a vivi, e dei suoi funerali, devo i più vivi ringraziamenti e la più sentita gratitudine agli egregi miei principali, congiunti, colleghi ed amici, non che a tutte quelle gentili persone che cooperarono a rendere solenne l'accompagnamento all'ultima dimora.

Tarcento 21 aprile 1887

VALENTINO BURINI.

Spuntava l'alba di iermattina e in grembo a Dio volava la candida anima di **Giuseppe Coccani** unica delizia sola speranza dei genitori Carlo e Santa.

Poveri affetti, dal vostro seno è strappato l'adorato figlio, anima peregrina per affetto e virtù, promessa solenne di splendida vita; e nel momento in cui stavano per compiersi giusti e più desiderati, tutto vi è tolto e vi trovate gettati nella desolazione della morte.

Piangete sul crudo destino, che sciagura più grave non poteva apportarvi; e se è conforto il non esser soli nel dolore sappiate che alle vostre unanime nostre lagrime e rammentando il vostro **Giuseppe**, rapito così crudamente, diciamo insieme che la vita è un'amara delusione.

«Cosa bella e mortale passa e non dura.»
Gli impiegati dell'Intendenza.

Un maschio che diventa femmina.

Domenica scorsa a Robilante in Brianza, in una casa vicino alla parrocchia, una donna metteva al mondo una creatura. La levatrice prima, il medico e le altre persone che la videro poi, classificarono quella creatura per maschio e come tale fu denunciata allo Stato Civile.

Quattro giorni dopo, quel bambino era una bambina! Levatrice, medico, parenti non sanno ancora capacitarsi dello avvenuto cambiamento. Essi non

sanno ancora se hanno visto male i primi quattro giorni, o se vedono male adesso.

L'autorità sta occupandosi della cosa.

Un velocipede.

Un negoziante di Berlino ha scommesso nella domenica di Pasqua 1500 marchi, ossia 1875 lire, di andare col suo velocipede in due ore e mezzo da Berlino a Munchesberg, percorrendo così una distanza di 52 chilometri e mezzo.

Egli ha vinto la scommessa, giungendo alla meta in poco più di due ore, con un guadagno di 15 minuti sul tempo stabilito.

Milano, 24 settembre 1885

Sigg. SCOTT & BOWNE,
New-York.

Ho amministrato parecchie volte l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con Ipfositi di Calce e Soda e mi sono convinto che questa preparazione viene presa volentieri e digerita facilmente dagli individui di stomaco debole e dai bambini nei quali è d'incontestabile utilità quale ricostituente ed in specie nella cura delle deformità rachitiche in cui l'esperienza riesce più completa ed estesa.

Dott. ALESSANDRO AGUSTONI,
Specialista per le malattie dei bambini rachitiche e deformità.
Via Amedei, 3.

TELEGRAMMI

Un console inglese contro la Russia.

Sofia 20. Il console generale d'Inghilterra a Filippopoli offrì ieri un pranzo ai reggenti. Il console brindò felicitando i reggenti, e soggiunse:

«Bevo pure all'indipendenza ed al progresso della Bulgaria che seppa con energia e virtù militari mostrarsi degna dell'indipendenza ed incoraggiare così l'Europa ed aiutarla a tenere testa alle pretese del colosso russo.

Gravi parole di Bismarck. Guerra in vista.

Berlino 21. Camera dei deputati. Discussione del progetto ecclesiastico.

Bismarck dichiara che se la legge non si accettasse si ritirerebbe dal servizio prussiano, resterebbe soltanto al servizio dell'impero. Soggiunge che siccome forse sono imminenti le lotte all'estero e all'interno contro i partiti rivoluzionari, desidera vivamente allontanare tutti i dissidi inutili.

Un funzionario francese arrestato dai tedeschi in Francia.

Parigi 21. L'*Havas* ha da Pagny sur Moselle:

Schanaebele commissario speciale francese alla stazione di Pagny, fu arrestato dalla polizia tedesca. Considerasi qui fino a nuove notizie che sia vittima di un tranello. Schanaebele aveva ricevuto parecchie lettere da Gantsch commissario di polizia tedesco ad Ars invitandolo a venire a conferire con lui sul servizio da farsi alla frontiera. Ieri alle 2 p. Schanaebele recavasi a piedi a trovare Gantsch, quando due agenti tedeschi lo attesero e lo condussero a Noveant poscia a Metz.

La *Melzer Zeitung* afferma che l'arresto collegasi con l'agitazione della Lega dei patrioti; ma dice che l'accusa è assolutamente infondata. L'arresto e le circostanze che lo accompagnarono produssero a Metz e a Nancy viva emozione.

Parigi 21. L'*Havas* ha da Metz che Schanaebele fu arrestato da due agenti berlinesi travestiti da conduttori di bestiame.

Il mandato d'arresto amana dal tribunale di Metz dietro le istruzioni venute da Strasburgo. Venne rinchiuso in prigione preventiva in segreta.

Il procuratore della Repubblica a Nancy andò a Pagny per fare un'inchiesta.

La stessa *Havas* riceve da Nancy; L'arresto di Schanaebele ebbe luogo sul territorio francese, ricevette due volte lettera dal commissario di polizia di Ars sulla Mosella per conferire circa la delimitazione delle frontiere. Andò all'appuntamento due volte infruttuosamente. Mercoledì ricevette una terza lettera ed andò all'appuntamento, passeggiò circa un quarto d'ora attendendo il commissario d'Ars ed oltrepassò la frontiera di alcuni metri e fu preso da due poliziotti.

Seguì una lotta, li gettò a terra e rientrò in territorio francese ove i poliziotti lo presero e lo ammanettarono.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 aprile

R. L. 1 gennaio 98.20 — R. L. 1 luglio 97.13
Londra 3 m. a v. 25.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 200.25 a 200.75
Banconote austriache da 200.25 a 200.75
Fiorini aust. d'arg. da 200.25 a 200.75

FIRENZE, 21 aprile

Nap. d'oro — A. F. Mer. 785.50
Londra 25.29 — Banca T. —
Francese 100.77 1/2 — Credito It. Mob. 1023. —
Az. M. 785.50 — R. d. Ital. 99. —
Banca Naz. —

BERLINO, 21 aprile

Mobiliare 449.50; Lombarda 138. —
Austriache 374.50; Italiano 97.25

LONDRA, 20 aprile

Particolari.

VIENNA, 22 aprile

Rend. Aust. (aria) 81.50; Id. Aust. (arg.) 82.65
Id. (oro) 113. —

Londra 126.80; Nap. 10. —

LANO, 22 aprile

Rendita Italiana 99.45 seriali 99.40

PARIGI, 22 aprile

Chinaz Rendita Italiana 98.80

Marchi 124.12 l'uno —

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RICCARDI, Redattore responsabile.

La Provvidenza!

Etisia a qualsiasi grado e qualunque malattia di petto, dello stomaco, dei polmoni, il catarro più ostinato e la febbre più perniciosissima, **guarisce infallibilmente** il nuovo ritrovato del Prof. Dott. A. MARENA.

Il signor Marena è riuscito dopo lunghi studi ed accurate indagini, di trovare questo prezioso rimedio che può ridonare la vita a tanti poveri infelici dal destino condannati ad una morte lenta e sicura, e che unicamente in grazia di questo provvidenziale ritrovato, sono sicuri di riavere in breve una perfetta salute.

Questo rimedio è indispensabile ad ogni persona che ha qualche tendenza all'etisia, anche se ereditaria, ed indicato in tutte le malattie di petto e dello stomaco che invariabilmente producono tosto o tardi questo flagello.

Vendesi unicamente alla Farmacia **Giuseppe Girolami**, Udine.

Premiata Fabbrica

CONCIMI ARTIFICIALI

G. SARDI E COMP.

Venezia.

Concimi a base organica.

Titolo garantito.

Rappresentante in Udine **G. BALDAN.**

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico **A. Zanetti**
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acido Fenico Profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

DI UDINE

avvisa i suoi benevoli clienti d'aver pronto buon deposito di **Zolfo Romagnolo doppio raffinato e di finissima molitura** a prezzo limitatissimo da convenirsi.

D'affittarsi

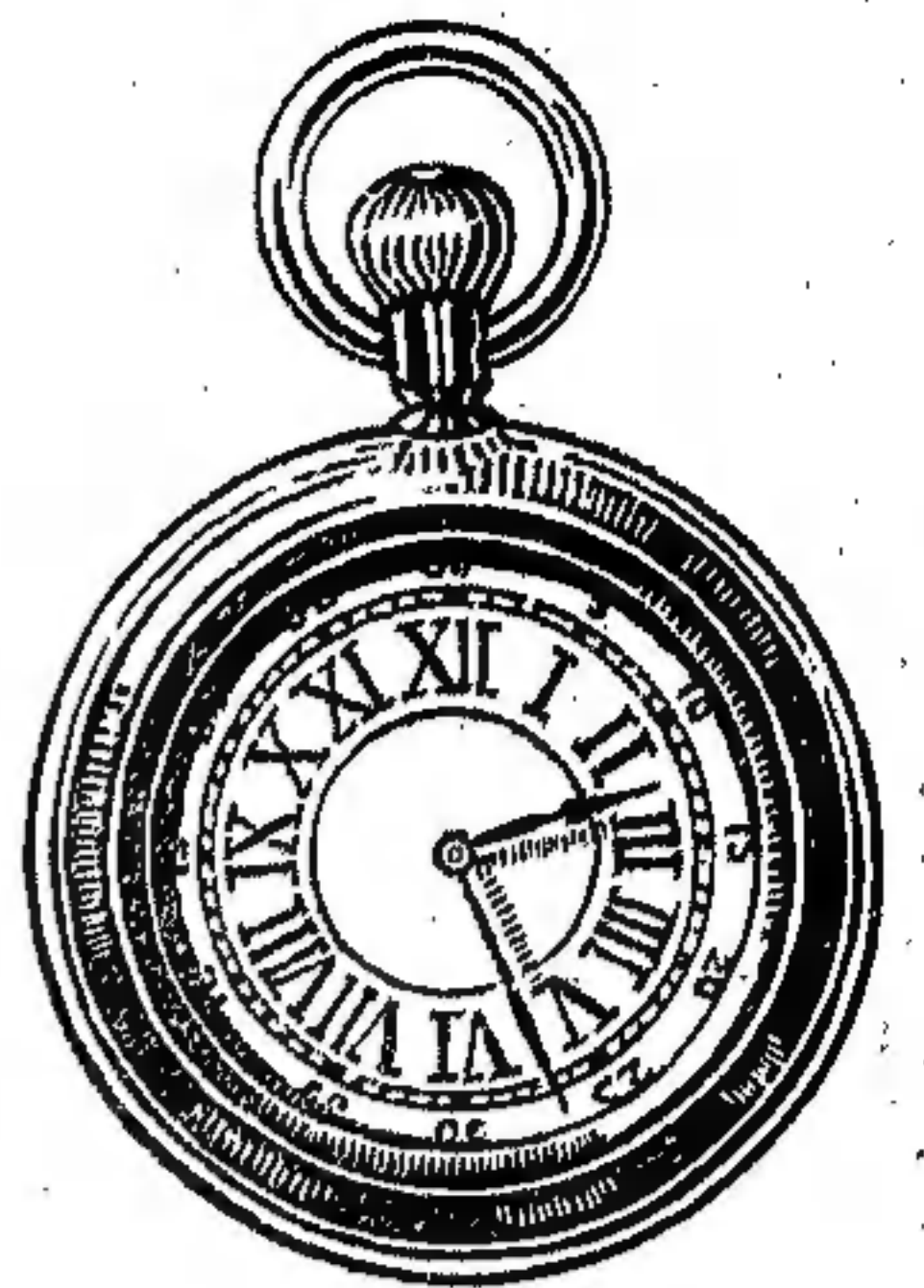
la ex Chiesa di San Gottardo a breve distanza dalla Porta Prachiuso.

Rivolgersi per le trattative al proprietario signor **Adolfo Mauroner**, casa Cernazai, Udine.

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4° pagina).

G. FERRUCCI
UDINE



Il nuovo Remontoir garantito
economico per Lire 12.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

G. B. Degani

UDINE.

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali. — **Vino Chianti** in fiaschi. Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori committenti di città le consegne si fanno, franchi a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileja — al Negozio ed allo Scrivitoio in via Erbe.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del *«Giornale di Udine»*.

Avviso agli agricoltori

CONCIME DI CAVALLO

a prezzo di tutta convenienza.

Presso la nuova fornitura stallaggi militari via Gorgi n. 48 vendesi concime di cavallo a prezzo di tutta convenienza, tanto per cassa come a credito verso garanzia.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinica.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Sciroppo genuino

DEL

Prof. G. PAGLIANO
di FIRENZE

si vende presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di Lire 2 alla bottiglia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
» 5.10 »	omnibus	» 5.35 »	omnibus
» 5.29 »	diretto	» 11.05 ant.	omnibus
» 12.50 pom.	omnibus	» 3.05 pom.	diretto
» 5.11 »	omnibus	» 3.45 »	omnibus
» 8.30 »	diretto	» 9. — »	misto
da UDINE a PONTEBBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 7.44 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus
» 10.30 »	diretto	» 2.24 pom.	omnibus
» 4.20 pom.	omnibus	» 5. — »	omnibus
		» 6.35 »	diretto
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	misto	ore 7.20 ant.	omnibus
» 7.54 »	omnibus	» 9.10 »	omnibus
» 11. — »	misto	» 9.10 »	omnibus
» 6.45 pom.	omnibus	» 4.50 pom.	omnibus
» 8.47 »	omnibus	» 9. — »	misto
Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 6.30 ant.	misto
» 10.20 »	omnibus	» 9.15 »	omnibus
» 12.55 pom.	omnibus	» 12.15 pom.	omnibus
» 3. — »	omnibus	» 2. — »	omnibus
» 6.40 »	omnibus	» 5.55 »	omnibus
» 8.36 »	omnibus	» 7.45 »	omnibus

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto**, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro «Farmacia G. Mazzolini, Roma» e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta



EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce l'Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tossicodermite.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 1/2 la mezza e dai grossisti Sig. A. Mazzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Pagani Villani & C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-encine né enogaine. Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali al fatto innocuo per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano. Un etto grammo è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. Esclusiva vendita all'Ammin. del Giornale di Udine. Si spedisce vettura l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In Udine dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe», il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano; e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgarsi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasse in Innsbruck (Tirolo). Luigi Kaiser in Basilea — A Marsich Trieste.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti in stoffa e castorini colorati	14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	16 a 50	Parasoli in tela e satin	2 a 5
Sacchetti	12 a 25	Ombrelli seta spinata	5 a 14
Calzoni	5 a 15	id. zanella	2 a 50
Gilet e panno	3 a 8	Coperte da viaggio	10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.